



GENNAIO 2009

Bollettino informativo n. 33

Sede: c/o Polivalente Morane – Via Morane n. 361 – 41100 Modena. Serata di incontro: lunedì ore 21.00.

Recapiti: Francesco Messori, Via Tiraboschi n. 41 – 41041 Casinalbo (MO) - Tel. 059-510570

<http://www.pescareamosca.com>

COMUNICAZIONE INTERNA INVIATA GRATUITAMENTE AI SOCI

IL CERVO CON PETER

Finalmente è arrivato Peter Howard. Dopo alcuni rinvii, il 24 scorso novembre il noto italo-americano si è presentato alla sede del nostro club per illustrare le principali avvertenze da seguire qualora si voglia realizzare delle mosche artificiali in pelo di cervo.

In premessa ha mostrato le varie tipologie di pelo: il Capriolo ha un manto assai simile a quello dei canidi, costituito da fibre alquanto rigide che non presentano la caratteristica cavità di quello degli altri ungulati e quindi poco si presta ai dressing volti a creare quei grossi e leggeri volumi, che erano il principale oggetto della serata.

A seguire ha fatto vedere il mantello dell'Alce: benchè molto robusto deve però tale pregio principalmente al fatto di essere poco cavo all'interno. I lunghi peli della groppa sono sostanzialmente privi dentro di vacuoli e praticamente vengono usati solo per fabbricare le "Alcine", ideate dal concittadino Meschiari.

Il Caribù, parente stretto di quest'ultimo, ha delle fibre molto fragili, che ostacolano la lavorazione.

A questo punto il consiglio è stato quello di indirizzarsi sul Cervo e, in particolare, sull'americano White Tail. Oltre alla bella coda bianca, quella specie presenta di quel colore tutta la zona ventrale, poi la pelliccia, andando dai fianchi sino alla sommità del dorso, si scurisce sempre più. Ovvio che volendo tingere i peli anziché decolorare delle porzioni originalmente scure con acqua ossigenata a 30 volumi - che in tal modo diventano più fragili - conviene partire da quelle già chiare. Oltre alle tinture specifiche, come quelle commercializzate da Veniard, vanno bene anche quelle per capelli. Prima di procedere nell'immersione

colorata, è bene fare uno shampoo che, oltre a sgrassare e favorire l'attecchimento della tinta, elimina la sporcizia, e se è balsamico procura maggiore morbidezza. Quando si giudica di avere raggiunto durante l'ammollo la corretta tonalità (osservando i peli e non il cuoio cui sono fissati), si estrae il pezzo di pellame dalla pentola (dove non aveva mai raggiunto la temperatura di ebollizione!) e lo si mette in un bagno fissante a base di aceto.

A seconda però della specifica parte di corpo da cui sono stati prelevati, o dell'età dell'animale, i peli possono essere più o meno rigidi e più o meno lunghi. E' dunque importante all'atto dell'acquisto esaminare attentamente il prodotto, verificando anche che non sia tarmato o vecchio e perciò fragile.

Se l'uso cui sono rivolti è quello del dubbing ad asola, vanno bene quelli relativamente corti e morbidi.

Se invece desideriamo riservare loro il classico montaggio a raggiera, è bene siano lunghi e grossi. E' soprattutto nella base che ci sono quei vuoti di cheratina che aiutano il galleggiamento e provocano un particolare collassamento della struttura sottoposta a stress. Con essi foggeremo una massa tondeggiante da sagomare, usando la seguente metodica.

I peli vanno afferrati in un ciuffo consistente (tendenzialmente corrispondente al diametro di una matita), quindi vanno recisi alla radice, vicino al punto d'attacco. Abbandonata la forbice, con la destra, usando una spazzola per cani o un brandello di velcro, si elimina il sottopelo presente nel pizzico rimasto nella mano sinistra. Se non si fa così, la peluria fa

griappare la successiva rotazione (infatti sull'amo in morsa non va messo dubbing là dove porremp quel fascio di peli). Con una prima spira di filo da montaggio (che non deve essere sottile, per non tagliare le fibre), tendenzialmente avvolta a metà mazzetto, si mantiene quest'ultimo accostato al gambo dell'amo, poi si perfeziona la presa sovrapponendo un secondo giro, quindi si fa un terzo giro, sui primi due, tirando con forza per costringere questa volta le fibre ad inarcarsi a "V". Non contenti, si continua a fare ulteriori giri serrati con forza sulla stessa posizione, mentre intanto parte della massa ruota attorno all'asse costituita dal gambo, distribuendosi a raggiera a 360°. Solo quando i peli cessano di spostarsi si può concludere con un nodo "salva risultato". Poi si compatta, spingendo la massa all'indietro, con un attrezzo anche di fortuna (tipo una cannuccia vuota di biro).

Adesso non resta che ricominciare con un altro mazzetto di peli e proseguire l'opera sino a completamento.

Se ad un certo punto della lavorazione si desidera infoltire solo uno spicchio, basta non abbandonare con le dita il ciuffo di peli da aggiungere, tenuto appoggiato sul corpo in costruzione, e quelle fibre, non potendo slittare seguendo il movimento rotatorio delle spire di filo, rimarranno, e si apriranno, in quella posizione.

Ciò consente di realizzare parti diversamente colorate nella figura inserendo peli di altra tinta. Come pure effetti di colore si ottengono alternando ciuffi di tinte diverse, ad ogni fase di avanzamento lavori.

Costruita la massa finale, dopo non resta che scolpirla alla moda di Michelangelo, cioè "eliminando il superfluo". Guardando la mosca negli occhi (ovvero tenendola dritta di fronte a sé, in posizione ortogonale), con mano ferma, forbice o lametta (per le porzioni di peli più

grosse) si agisce con pazienza, con ripetuti passaggi successivi, sapendo di non poter tornare indietro.

C'è anche una terza lavorazione del pelo: il montaggio a bunch, quando si vuole che non si apra a "V" e mantenga un assetto solo leggermente conico. Come quando si realizza la coda della Royal Wulff o con esso si fa le ali di una sedge. Bisogna in tal caso fissare i peli all'amo senza stringere subito, proseguire quindi con le spire, allontanandosi dal primo punto di fermo, e serrare infine con forza lontano da esso.

Non ho detto che i peli, una volta staccati e mondati dalla lanuggine, vanno poi pareggiati con l'apposito cilindretto prima di essere montati sull'amo. Ma, mentre nel montaggio a raggiera vanno pareggiati per le radici (che costituiscono l'importante nocciolo della scultura), nel primo e nel terzo caso vanno pareggiate le punte, che sono quelle che nell'occasione di norma vogliamo sfruttare.

Per evitare la rotazione dell'insieme, recise le eccedenze, occorre alternare spire serrate sul ferro dell'amo a quelle poste sul materiale. Volendo consolidare ulteriormente con tracce di colla, bisogna evitare la cianoacrilica che, cristallizzando, irrigidisce, rendendo fragili i peli. Nelle costruzioni che prevedono l'apposizione di "occhietti" si può scavare l'incavo, in cui verranno depositi e incollati, con un punteruolo arroventato.

Ovvio che la coda, o lo spezzone con cui realizzare un antialga, va montata per prima sulla curvatura dell'amo.

Ultimo consiglio: i particolari vanno esagerati. Così gli occhietti debbono essere grossi, la coda del topolino deve essere molto lunga (durante lo stripping tende ad accorciarsi).

Paolo Canova

CALENDARIO GENNAIO-MARZO 2009

12/01/09 Ore 20.45 incontro con il dott. Davide Pagliai della Provincia di Modena per discutere il progetto di valorizzazione turistico-ricreativo del tratto di fiume Panaro tra ponte Chiozzo e ponte Docciola.

19/01/09 Gara sociale di costruzione con tema "imitazioni di effimere secche".

26/01/09 Assemblea del Club.

02/02/09 Premiazione gara sociale di costruzione.

09/02/09 Costruiamo insieme le mosche per l'Adige.

16/02/09 Manutenzione delle attrezzature a cura di Paolo Canova.

23/02/09 Costruiamo insieme le mosche per l'Astico.

02/03/09 Costruiamo insieme.

09/03/09 Costruiamo insieme le ninfe.

16/03/09 Costruiamo insieme.

23/03/09 Costruiamo con Loris le mosche per le Cheppie.

30/03/09 Itinerari di pesca proposti da Sandro Mediani.

CORSI DI LANCIO

Nei mesi di febbraio e marzo il club organizza i corsi di lancio base ed avanzato. Si svolgeranno in quattro serate con data da stabilirsi e che in seguito comunicheremo. Per i nuovi soci la quota di partecipazione al corso è compresa nella quota associativa che anche questo anno è di € 55,00, per tutti gli altri partecipanti la quota è di € 20,00.

EXPORIVA

In occasione della 4° edizione della Fiera ExpoRiva Caccia Pesca Ambiente di Riva del Garda, che si terrà nelle giornate 28 e 29 marzo 2009, verranno offerti dei pacchetti viaggio dalla durata di due giorni, comprensivi di biglietto d'ingresso alla Fiera, pernottamento e permessi di pesca per il fiume Lenò. Chi volesse partecipare si può rivolgere al nostro Presidente Loris che prenoterà i posti. Le adesioni dovranno pervenire entro lunedì 02/03/09.

ASSEMBLEA 2009

Si ricorda che il giorno 26/01/09 si terrà l'assemblea annuale 2009 del Club, partecipate numerosi.